

Ghezzi: "Ignorate norme CEE"

"Il sito è sotto tutela dal 1995, prima della concessione per la centralina"

PRATA CAMPORTACCIO - (mzn) Come ampiamente prevedibile non si placano affatto le acque relative alla questione della centralina idroelettrica sul torrente Schiesone. Un elemento nuovo è infatti stato portato a conoscenza da parte di Alfonso Ghezzi, alias Cavallo Pazzo, sempre più impegnato nel tentativo di mettere i bastoni fra le ruote alla centralina nella speranza di "salvare il torrente". "Il 20 agosto - spiega Ghezzi - ho avuto un colloquio con il funzionario del Ministero dell'Ambiente settore Protezione natura, dottor Eugenio Dupre, che mi ha confermato in maniera ufficiale che il torrente Schiesone ricade, già dal 1995, sotto tutela CEE e che, automaticamente da quella data, nonostante l'Italia abbia ufficializzato la cosa solo più tardi, avrebbero dovuto scattare tutte

le normative di tutela. Perciò la concessione del 1997 di prelievo, così come le autorizzazioni regionali e la concessione edilizia comunale, dovevano contenere una valutazione di incidenza ambientale dell'opera. Questa valutazione non è mai stata eseguita. Il funzionario mi ha confermato che le valutazioni della Regione e del Comune tendono ad assicurare che l'habitat non sarà alterato, ma che in presenza di errate assicurazioni ne risponderanno penalmente." Alla luce di queste rivelazioni Ghezzi si lascia andare ad alcune valutazioni complessive su tutto l'iter della centralina: "Il fatto grave - afferma - è che le normative CEE non sono state tenute in considerazione nell'iter per la concessione idroelettrica da parte della Regione, in cui non si trova in nessun punto il fatto che

il sito era sotto tutela europea." Cavallo Pazzo invita dunque il Comune ad attivarsi per valutare questo nuovo elemento, non senza risparmiarne qualche frecciata al sindaco: "Ancora una volta purtroppo - dice - ho dovuto sostituirmi, io semplice cittadino, al sindaco, per difendere gli interessi del paese. Ora chiedo anche alle minoranze, nello svolgimento del loro compito istituzionale, di verificare eventuali illegalità dell'opera e di comunicarle alla Magistratura." Magistratura cui, peraltro, Ghezzi intende rivolgersi al più presto: "Io, nel mio pieno diritto di cittadino, desidero che si faccia chiarezza e procederò a giorni a una denuncia ufficiale." Un nuovo capitolo dunque, della questione Schiesone, è stato scritto.

